

Arte e meta-narrazione.

Dalla produzione artistica ai modelli pedagogici personali, sociali e culturali

Maria Laura Belisario

Abstract:

Il poster qui presentato riporta i risultati del primo anno di lavoro e di studio della ricerca volta a indagare i modelli di pensiero che emergono dalle performance artistiche, da un punto di vista non solo personale, ma anche sociale e culturale, al fine di comprendere che cosa l'arte racconti dell'ambiente sociale e culturale di riferimento. La revisione della letteratura ha portato ad approfondire, da un lato, il concetto di modello pedagogico e, dall'altro, le potenzialità dell'arte da un punto di vista formativo. Un modello pedagogico è un modello di pensiero che riguarda atteggiamenti e comportamenti che guidano la vita dell'individuo e viene trasmesso di generazione in generazione, a livello personale, sociale e culturale. Tali modelli si manifestano, prevalentemente, attraverso il linguaggio simbolico. L'arte dà vita a uno 'spazio potenziale', che mette l'individuo nelle condizioni, non solo di manifestare e prendere consapevolezza delle proprie rappresentazioni del mondo, ma anche di agire concretamente su di esse trasformandole. La ricerca proseguirà andando a indagare i processi attraverso cui questo accade, ricercando, attraverso le parole e le narrazioni dei protagonisti dell'esperienza artistica, i modelli di pensiero emergenti dall'esperienza stessa e mettendoli in relazione con quello sociale e culturale di riferimento. Si attingerà alla metodologia qualitativa con approccio eidetico e si adotterà, come strategia, lo studio di caso incentrato sul laboratorio di espressione sonora con oggetti naturali denominato Orchestra della Natura, curato da Daniele Delfino.

Parole chiave: Arte; Contesto sociale e culturale; Modelli pedagogici

1. Introduzione

Può l'arte essere considerata un valido strumento per comprendere i modelli di pensiero dell'individuo e del suo contesto sociale e culturale di appartenenza? Se si prende in considerazione, in un'ottica pedagogica, la citazione di Paul Klee, che sostiene che l'arte non riproduca ciò che c'è, ma renda visibile ciò che non lo è, ci si può interrogare sullo 'spazio potenziale' che, attraverso l'esperienza artistica, viene generato. Si tratta di uno spazio che, secondo Massa (Antonacci e Cappa

Maria Laura Belisario, University of Florence, Italy, marialaura.belisario@unifi.it, 0000-0002-4893-2048

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Maria Laura Belisario, *Arte e meta-narrazione. Dalla produzione artistica ai modelli pedagogici personali, sociali e culturali*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0081-3.23, in Vanna Boffo, Fabio Togni (edited by), *Esercizi di ricerca. Dottorato e politiche della formazione*, pp. 209-213, 2022, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0081-3, DOI 10.36253/979-12-215-0081-3

2001), consente la rielaborazione dell'esperienza, mettendo l'individuo nelle condizioni, non solo di pensare concretamente a quanto sta facendo, ma anche di aprire il pensiero a una nuova conoscenza. Ci troviamo dunque di fronte a una sorta di «zona di sviluppo prossimale» (Vygotskij 1987), nell'ambito della quale l'individuo è chiamato a prendere consapevolezza delle proprie rappresentazioni del mondo, ma anche ad agire su di esse, attraverso l'esperienza artistica, trasformandole.

L'arte è dunque portatrice di una storia che va oltre il contenuto manifesto: una sorta di meta-narrazione che rimanda a modelli di pensiero trasmessi di generazione in generazione da un punto di vista personale, sociale e culturale. Da qui nasce il desiderio di cogliere e analizzare questa meta-narrazione, al fine di comprendere che cosa le produzioni artistiche raccontino dell'ambiente sociale e culturale di riferimento e individuare i bisogni educativi e formativi cui tali racconti rimandano.

2. Arte e modelli pedagogici

Il termine 'modello' deriva dal latino *modellus*, diminutivo di *modulus*.

Un modulo è un documento che viene compilato con informazioni precise prima dell'erogazione di un servizio *ad hoc*. Un modello pedagogico è una *forma mentis* che contiene tutte le informazioni rispetto ad atteggiamenti e comportamenti che guidano la vita delle persone e che vengono trasmessi non solo all'interno delle mura familiari, ma in ogni situazione di apprendimento formale, non formale e informale. Tali modelli trovano difficilmente espressione attraverso il canale verbale, manifestandosi invece attraverso vari linguaggi simbolici, a fronte della realtà simbolicamente strutturata in cui ci troviamo immersi (Riva 2004).

Se pensiamo all'uomo come a un «animale simbolico» (Dallari 2017, 1) e all'arte come alla «creazione di forme simboliche del sentimento umano» (Langer 1965, 48), possiamo ipotizzare che la produzione artistica possa essere un canale privilegiato per accedere ai modelli di cui sopra. Si pensi, ad esempio, al modello 'orfano abbandonato' alla ricerca della sua vera natura, che ricorre in letteratura e che possiamo ritrovare anche all'interno della saga di Harry Potter (Articoni e Cagnolati 2020).

I modelli pedagogici, con le loro radici sociali e culturali, sono reperibili nella meta-narrazione propria di ogni produzione artistica. La musica ricopre un ruolo fondamentale da questo punto di vista, essendo un tipo di arte quotidianamente presente nell'esistenza di ogni essere umano.

Che cosa raccontano, dunque, le produzioni musicali della società attuale? Simon Reynolds parla di «Retromania», fenomeno tipico della generazione Millennials che, anziché esprimere gusti musicali propri, offre un «concentrato di tutti i decenni precedenti» (Reynolds 2017, 8). Il fenomeno dà a generazioni differenti la possibilità di comunicare condividendo i medesimi gusti musicali (Madrussan 2021) e va quindi a influire sul modello genitori-figli.

Partendo dal presupposto che la musica possa essere uno strumento privilegiato per scoprire che cosa racconti la produzione artistica della società attuale, in termini di modelli di pensiero, e a quali bisogni educativi e formativi tali modelli

rimandino, la ricerca si focalizzerà sul caso del laboratorio di espressione sonora con oggetti naturali denominato Orchestra della Natura di Daniele Delfino.

3. Metodologia

La ricerca procederà seguendo una metodologia di tipo qualitativo, con un approccio eidetico (Mortari 2011; Bertolini 2021).

Come strategia verrà attuato uno studio di caso che, come detto in precedenza, si focalizzerà sul laboratorio di espressione sonora Orchestra della Natura.

Le tecniche utilizzate saranno:

- Analisi di materiali (produzioni scritte da parte dei partecipanti e prodotti audio-visivi);
- Osservazione partecipata a cura di chi conduce l'intervista;
- Interviste semi-strutturate;
- Focus Group.

Attraverso le parole e le narrazioni dei partecipanti, si andrà alla ricerca dell'eventuale presenza di modelli di pensiero che affondino le proprie radici nel contesto sociale e culturale di appartenenza e che si manifestino nell'esperienza performativa.

Si prevede di effettuare lo studio su un campione di tre fasce di età differenti da mettere a confronto: 6-11, 12-14, 18 anni e oltre, e di analizzare i modelli di pensiero riguardanti:

- La relazione con l'altro;
- La relazione con il gruppo;
- Il momento performativo.

Si desidera inoltre:

- Analizzare le connessioni tra modelli personali e modelli sociali e culturali;
- Comprendere i bisogni educativi e formativi cui i modelli rimandano da un punto di vista sociale;
- Analizzare i processi che, attraverso l'esperienza artistica, portano alla consapevolezza e all'eventuale trasformazione dei modelli rilevati.

Comprendere che cosa l'esperienza artistica riveli e racconti, in termini di modelli di pensiero, della società odierna, si ritiene fondamentale per organizzare, successivamente, eventuali interventi pedagogici ad hoc.

Riferimenti bibliografici

- Antonacci, F., e F. Cappa, a cura di. 2001. *Riccardo Massa: lezioni su la peste, il teatro, l'educazione*. Milano: Franco Angeli.
- Articoni, A., e A. Cagnolati, a cura di. 2020. *La metamorfosi della fiaba*. Roma: Tab edizioni.
- Bertolini, P. 2021 (1988). *L'esistere pedagogico: ragioni e limiti di una pedagogia come scienza fenomenologicamente fondata*. Milano: Guerini.
- Dallari, M. 2017. "La bellezza può essere un obiettivo educativo?" *Encyclopaideia* 21 (48): 1-4. <https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/7414>.
- Langer, S.K. 1965. *Sentimento e Forma*. Milano: Feltrinelli.

- Madrussan, E. 2021. *Formazione e musica: l'ineffabile significante nel quotidiano giovanile*. Milano-Udine: Mimesis.
- Mortari, L. 2011. *Cultura della ricerca e pedagogia: prospettive epistemologiche*. Roma: Carocci.
- Reynolds, S. 2017 (2011). *Retromania: musica, cultura pop e la nostra ossessione per il passato*. Roma: minimum fax.
- Riva, M.G. 2004. *Il lavoro pedagogico come ricerca dei significati e ascolto delle emozioni*. Milano: Guerini.
- Vygotskij, L.S. 1987 (1934). *Il processo cognitivo*. Torino: Bollati Boringhieri.



Art and meta-narrative: From artistic productions to personal, social and cultural pedagogical models

Dott.ssa Maria Laura Belisario – PhD Student –
marialaura.belisario@unifi.it

INTRODUCTION

Art is the bearer of a story that goes beyond the manifest content: a sort of meta-narrative that refers to models of thought transmitted from generation to generation from a personal, social and cultural point of view (Riva, 2010). These models are expressed and sometimes even built within a sort of «potential spaces» generated by the artistic experience which, according to Riccardo Massa (2001), allows the reworking of what has been experienced.

Grasping and analyzing the models of thought which are expressed through artistic performance becomes important in order to understand what they tell about the social and cultural environment of reference and to identify the educational and training needs to which these stories refer.

AIMS

- Understanding and analyzing the models of thought to which artistic production refers, especially from a social and cultural point of view
- Analyzing the educational and training needs to which these models refer

RESULTS

The first year of work saw a review of the literature which investigated, on the one hand, the concept of the pedagogical model and, on the other hand, the potential of the artistic tool from an educational point of view. This led to the choice to focus the study in particular on musical performance, since music is an integral part of the life of every human being (Madrusan, 2021).

It was therefore decided to adopt, as a strategy, a case study that took into consideration the workshop of sound expression called «Orchestra della natura» created by Daniele Delfino with participants of all ages.

DISCUSSION AND CONCLUSION

The term «model» comes from the Latin *modellus*, diminutive of *modulus*.

In Italian, *modulo* means «document filled with precise information before providing an ad-hoc service». A pedagogical model is a *forma mentis* that contains all the information regarding attitudes and behaviors that guide people's lives and that are transmitted not only within the family walls, but in every formal, non-formal and informal learning situation.

These models hardly find expression through the verbal channel, but manifest themselves through the symbolic languages (Riva, 2010). If we think of man as a «symbolic animal» (Dallari, 2017) who acts through a «symbolic transformation of experience» (De Carli, 2013, p. 25) and of art as the «creation of symbolic forms of human feeling» (Langer, 1965, p. 48), we can hypothesize that artistic production could be a privileged channel for accessing the various models.

Starting from the assumption that music, being an integral part of every individual's life, can be a privileged tool for investigating the connections between art and pedagogical models, in order to discover what artistic production tells of current society in terms of models of thought and which educational and training needs they refer to, the research will focus on the case of Daniele Delfino's «Orchestra della natura», a workshop of sound expression with natural objects.

REFERENCES

- Antonacci F., Cappa F. (2001). *Riccardo Massa. Lezioni su la peste, il teatro, l'educazione*, Franco Angeli, Milano
- Dallari M. (2017). *La bellezza può essere un obiettivo educativo?* Encyclopaedia XXI, (48), 1-4
- Langer S.K. (1965). *Sentimento e Forma*. Feltrinelli, Milano
- Madrusan E. (2021). a cura di, *Formazione e musica. L'ineffabile significante nel quotidiano giovanile*, Mimesis, Milano
- Mortari L. (2012). *Cultura della ricerca pedagogica. Prospettive epistemologiche*, Carocci editore, Roma
- Riva M.G. (2010). *Il lavoro pedagogico come ricerca dei significati e ascolto delle emozioni*. Guerini, Milano

METHODOLOGY

Methodology: qualitative

Approach: eidetic

Strategy: case study focused on the sound expression workshop called «Orchestra della natura»

Techniques:

- Analysis of materials (productions written by the participants and audio-visual products)
- Participatory observation by the researcher
- Semi-structured interviews
- Focus group

Sample: The study will focus on three different age groups:

- 6-11
- 12-14
- 18 and older

Measure: the presence, in the models of thought and the narrative of the participants, of models of thought concerning:

- The relationship with the other
- The relationship with the group
- The performative moment